

DAL COMPRENSORIO

## I nostri sogni in mascherina

**VANNA MINOIA**  
Segretaria generale Spi Lodi

**A**ppese vicino all'ingresso, spesso più d'una e più d'un tipo, colorate nella speranza, nere per cercare la sobrietà, inequivocabilmente azzurre da ospedale, o piccole versioni Ffp2 seicentesche, le mascherine sono l'oggetto simbolicamente più forte di questa pandemia.

L'assenza di ossigeno è stata una cifra tragica di questa epidemia. Mancava drammaticamente a chi si congedava dalla vita e ostacolava fastidiosamente chi per proteggere la propria vita e quella degli altri si è dovuto riparare con l'uso quotidiano della mascherina. È stato necessario mettere un filtro d'aria, ridurre la libertà spontanea del respiro. Lo abbiamo fatto per salvare la nostra vita e quella degli altri.

A fine giornata, finita la loro funzione, le mascherine assomigliano a "residui diurni" le buttiamo nella pattumiera, ma sappiamo che torneranno... Per esempio torneranno a minacciare l'ecologia del pianeta... su WhatsApp gira un appello dove ci chiedono di tagliarne l'elastico prima di gettarle via, così da evitare che, nel loro infinito transito, finiscano impigliate tra le zampe di un gabbiano o le corna di un cervo.

E nei nostri sogni? Come si impigliano? Molte volte i sogni li viviamo come fossero degli incubi... cioè l'incubo di essere senza mascherina, che sarebbe un po' come sognare di ritrovarsi in mutande a teatro, ma questa volta con la vergogna che cede il passo all'angoscia di ammalarsi o al senso di colpa per aver violato un contratto sociale. Il sogno senza mascherina può calare in storie dove prevale la paura di contagiare o di essere contagiato. Racconti surreali che ci posizionano nell'asse **io-tu-noi**. Speriamo di non vivere il paradosso di chi non riesce più a togliersela, di chi non si sentirà più al sicuro senza. Sarebbe il rovescio speculare del negazionismo: chi lo dice che non serve più, che dovremmo tornare a fidarci del nostro simile, a respirare normalmente un'aria ancora piena della minaccia di varianti sconosciute?

La mascherina è stata il nostro riparo, il nostro scudo, la nostra salvezza. È stata vissuta come una sorta di protesi che tutelava la vita dal rischio dell'infezione. Insomma, un sostegno indispensabile. Ora sembra arrivato il momento della sua estinzione - speriamo definitiva - potremmo dunque averne una qualche nostalgia?

*Continua a pagina 7*



## Una battaglia per la SANITÀ PUBBLICA

Regione Lombardia non sembra intenzionata a cambiare il modello lombardo, favorendo ancora una volta il privato. Il sindacato rimane in attesa del testo della proposta di legge. Dal mese di settembre partirà una grande campagna di informazione con forme di mobilitazione.

ZANOLLA E TRAPLETTI A pagina 3 e 4

**UN CARO SALUTO A TUTTI VOI DELLO SPI**

*A pagina 2*

**SENZA LE DONNE NON CI SARÀ RIPRESA**

*A pagina 4*

**BENVENUTI ALLO SPI**

*A pagina 5*

**LA MIA ESPERIENZA IN LEGA**

*A pagina 7*

# “Un caro saluto a tutti voi dello Spi”

**ALESSANDRO MANFREDI**  
Presidente Auser Lodi

Nell'autunno di quest'anno Auser tiene il X Congresso nazionale dell'associazione e il 1° ottobre l'Auser del Lodigiano ha convocato la sua assemblea che viene preceduta dai congressi di tutte e trentacinque le Associazioni locali affiliate. Nella vita di ogni associazione che abbia nel suo dna il principio di democraticità questo appuntamento è importante in quanto è l'occasione per una verifica dell'operato dei propri gruppi dirigenti. Quest'anno riveste una importanza ancora maggiore in quanto si svolge all'interno dell'emergenza pandemica che abbiamo vissuto in questi ultimi due anni, emergenza che non risulta ancora del tutto debellata, e quindi è



l'occasione per riflettere in merito a come e quanto ha inciso questa situazione anche nella nostra vita. Inoltre nel 2017 è stata approvata la legge di riforma del Terzo Settore (la legge 117 meglio conosciuta come Codice unico del Terzo Settore) che ha cambiato profondamente il quadro legislativo di riferimento per tutta questa importante realtà del nostro paese. In questi quattro anni anche nel nostro territorio abbiamo operato per fare in modo che tutte le nostre Ala fossero in regola con i dettati del nuovo Codice unico per quanto riguarda la iscrizione all'albo provinciale del volontariato o delle associazioni di promozione sociale, lo Statuto (sono stati rinnovati e depositati all'Agenzia delle entrate tutti i trentasette nuovi statuti) e il possesso di un bilancio redatto con una contabilità adeguata. Tutto

questo per potere continuare a svolgere con serenità la nostra attività a favore delle persone fragili e di tutta la popolazione anziana. Da queste prime considerazioni emergono per Auser alcuni elementi che sono sicuramente di riferimento per il passato, ma anche per il futuro:

- Auser è una associazione fortemente caratterizzata da un impegno di cittadinanza attiva che non si esaurisce nel “fare” ma affonda le radici nell'essere dell'associazione e nella sua consapevolezza di cosa Auser sa fare e può fare in termini di costruzione e cura dei legami comunitari, tra le persone e all'interno del Terzo Settore;
- il primo e principale strumento di lavoro di Auser è la capacità relazionale che struttura a tutti i livelli la nostra associazione. Oggi risulta sempre più chiaro ad Auser che la relazione, anche quella di aiuto non si esaurisce nella cura interindividuale, ma ha sempre più una dimensione “politica” ed è nella città e nel territorio

che Auser intende mettere in gioco le proprie competenze e quelle dei propri volontari; • abbiamo fortemente rafforzato il nostro carattere di intergenerazionalità, anche se questo non è ancora diffusamente percepito, ma per noi è concreto e tangibile in quanto vissuto come attenzione, come oggetto di progettazione e come riferimento di innovazione. E per questo che anche nella nostra provincia e nei nostri comuni intendiamo cominciare a essere un soggetto che non si accontenta del fare - di essere chiamato quando ci si accorge che c'è un buco nella attivazione di un servizio importante, o quando si presenta una esigenza che non si riesce a soddisfare -, ma vogliamo essere un soggetto che contribuisce a individuare, su un tavolo di coordinamento e di programmazione, i bisogni delle proprie comunità per potere definire i ruoli che possono essere svolti dalla realtà del Terzo settore, in proprio o in collaborazione con la pubblica amministrazione, in questo

sostenuti proprio da quanto prevede il Codice unico del Terzo Settore che chiama gli enti pubblici a co-programmare e co-progettare con noi gli interventi da realizzare. Tale impegno è quanto più importante nel momento in cui, anche per effetto della pandemia, occorre ripensare il sistema di protezione sociale e il sistema sanitario della nostra regione e del nostro paese. All'inizio richiamavo il nostro Statuto: esso prevede che dal livello provinciale al livello nazionale vi è un vincolo di doppio mandato, ragione per cui con questo congresso vengono a scadenza il presidente nazionale Enzo Costa, la presidente regionale Lella Brambilla e il sottoscritto. Questa per me è l'occasione per rivolgere **un caro saluto a tutte le compagne e i compagni dello Spi**, nella convinzione che avremo la possibilità di ritrovarci assieme nelle comuni battaglie per la tutela dei diritti delle persone fragili e delle persone anziane.

## Finalmente insieme!

Dopo un interminabile periodo di “chiusura” finalmente lo scorso 23 giugno i ragazzi della cooperativa le Pleiadi di Lodi hanno partecipato numerosi alla gara di pesca promossa dallo Spi Cgil di Lodi, nell'ambito dei *Giocchi di LiberEtà* con l'aiuto di tanti pensionati. Inclusion e socializzazione significa fare comunità, significa trovare legami di affinità e solidarietà. Il progetto di coesione sociale dello Spi ha lo scopo di attenuare le disparità, di non escludere ma di includere. Questo è il nostro primario obiettivo.



## La formazione è una garanzia

**DANIELA SARESANI**  
Segreteria Provinciale Spi Lodi

Proseguono i corsi di formazione per i nostri attivisti per la lettura dei certificati Obis-M. I corsi hanno lo scopo di portare in evidenza possibili anomalie nei certificati emessi dall'Inps al fine di individuare eventuali spettanze cui il pensionato potrebbe avere diritto, come per esempio gli assegni familiari vedovili (destinati ai pensionati invalidi che percepiscono una reversibilità da lavoro dipendente), maggiorazioni sociali sulle pensioni minime, 14ª mensilità non erogata in automatico o detrazioni fiscali non corrette. Per rispettare le regole anti pandemia sinora vigenti, i corsi si sono tenuti in piccoli gruppi di massimo quattro persone più il docente. I nostri volontari sono sempre contenti di poter aiutare i pensionati che si rivolgono alle nostre sedi e un attivista preparato è una garanzia in più!



# Cosa ci riserverà la seconda parte del 2021?

VALERIO ZANOLLA Segreteria generale Spi Lombardia



**E**cco una domanda alla quale è complicato rispondere, tanti sono i temi da affrontare e i molti protagonisti con i quali dobbiamo interagire. Qualcuno potrebbe dire che bisognerebbe avere la sfera di cristallo ma noi possiamo solo puntare sulle nostre forze e molto più concretamente intervenire con la nostra azione per influenzare le scelte che saranno realizzate dal governo, dalla Regione Lombardia e dalle imprese. È questo il compito del sindacato: negoziare avendo ben presente gli interessi di chi rappresentiamo, lavoratori e pensionati, giovani e donne.

Le questioni aperte sono tante. Siamo ancora dentro la pandemia, guai abbassare la guardia, i contagi stanno pericolosamente risalendo tanto che si parla di un ulteriore ritorno in zona gialla per alcune regioni. L'arma dei vaccini, che abbiamo a disposizione, è la più importante e dobbiamo convincere soprattutto le persone anziane a vaccinarsi. Sempre sull'argomento 'salute' è in corso il confronto con la Regione Lombardia per una revisione della legge regionale 23 del 2015. Allo stato delle cose non vediamo una grossa volontà innovativa eppure ci

sarebbe bisogno di rivedere il sistema sanitario lombardo avvicinandolo ai bisogni della popolazione dopo le tante deficienze riscontrate nella fase pandemica in particolare sulla medicina del territorio e sulle Rsa. Nessuno può dire che non abbiamo fatto tutto il possibile per sollecitare i vari assessori al Welfare, succedutisi nel tempo, a cambiare questa sanità. Per riformare le Rsa abbiamo raccolto e presentato circa 30mila firme e abbiamo manifestato sotto Palazzo Lombardia ben cinque volte in un anno. Ora si avvierà il dibattito in consiglio regionale che entrerà nel vivo nel mese di settembre, presseremo ancora la Regione e le opposizioni affinché la nuova legge risponda ai bisogni della popolazione. Infine sempre per la tutela delle persone è necessario che sia predisposto in tempi brevi un disegno di legge che affronti le questioni sociali e sanitarie legate alla non autosufficienza perché sono anni oramai che il sindacato dei pensionati si batte per dotare il nostro Paese di una legge. Una legge che risponda ai bisogni delle persone disabili e non autosufficienti, legge che sviluppi l'assistenza domiciliare e

sia di sostegno alle famiglie. Se la salute è importante altrettanto lo è il lavoro. Nella nostra regione come in tutto il paese siamo in presenza del solito andazzo. Dislocazioni di imprese, impianti chiusi e lavoratori cacciati dalle fabbriche. La modernità ci propone anche licenziamenti via mail o WhatsApp, nessuna comunicazione preventiva alle organizzazioni sindacali o al governo. L'intesa siglata da Confindustria e sindacati proprio per evitare situazioni drammatiche, ricorrendo alla cassa integrazione prima di adottare provvedimenti più dolorosi, ha subito mostrato la sua fragilità. Inutile fare l'elenco delle aziende che vogliono licenziare, lo vediamo ogni giorno crescere. Avremo occasione a settembre di parlare della situazione economica e produttiva della nostra regione con l'ausilio di economisti e studiosi all'interno delle finali regionali dei *Giochi di LiberEtà* che si svolgeranno a Cattolica e che manderemo in diretta streaming. Ma gli argomenti che avremo da affrontare alla ripresa di settembre

saranno anche altri e nell'assemblea nazionale delle leghe Spi Cgil che si terrà sempre a Cattolica il 17 settembre avremo modo di discuterne. Infatti non solo il lavoro è un'emergenza. Abbiamo le pensioni e la riforma della previdenza che il governo non può sottovalutare, pena l'avvio di uno scontro sociale nel nostro paese. Anche il fisco è un tema che va affrontato con urgenza perché, oltre alla vergognosa evasione che caratterizza l'Italia, la tassazione sulle pensioni è mediamente più alta che negli altri stati. C'è poi la necessità di avviare la riforma degli ammortizzatori sociali necessari per affrontare la fase di riorganizzazione delle imprese. Su tutti i temi aperti il sindacato confederale nelle sue varie articolazioni ha presentato le sue proposte e ultimamente ha manifestato in tre piazze italiane il 26 di giugno. Ecco allora cosa ci riserverà la seconda parte dell'anno, per quanto ci riguarda saremo chiamati ad una forte iniziativa sindacale per affrontare i temi elencati e far capire a chi ci governa che il sindacato ha tante proposte e vuole essere ascoltato.

## Un Piano d'azione per cambiare la Cgil

**“Un grande senso di responsabilità”**, con queste parole **Alessandro Pagano**, eletto segretario generale della Cgil Lombardia lo scorso 14 aprile, sintetizza lo stato d'animo che caratterizza questi primi intensi mesi di lavoro. Lo abbiamo incontrato prima della pausa estiva per parlare degli appuntamenti più importanti che il sindacato si trova ad affrontare. **Con che spirito hai assunto la guida della Cgil in una regione così complessa come è la Lombardia?** Credo che il punto di partenza più



concreto sia proprio la consapevolezza della complessità tipica del nostro territorio regionale che si somma alla grandissima complessità del modello di rappresentanza confederale espresso dalla Cgil nella sua storia. In un quadro di questo tipo, la qualità della direzione politica e organizzativa della struttura confederale regionale non può basarsi sulla scelta di scorciatoie teoriche o, peggio, su polarizzazioni non registrabili nella società reale. Deve, al contrario, partire dal rispetto delle plurali esperienze che, nel nostro caso, dovranno corrispondere alla variegata domanda di rappresentanza e di tutela che registriamo nei territori. La qualità dei risultati che otterremo dipenderà certo anche da fattori che stanno al di fuori

della nostra possibilità di interazione, a partire da un quadro internazionale sul quale al momento – purtroppo – non ci sono credibili e convergenti strategie di iniziativa sindacale. Per la costruzione di rapporti di forza che consentano al punto di vista di coloro che noi rappresentiamo di affermarsi nei processi politici, economici e sociali, una Cgil forte, unita e consapevole delle sue possibilità rappresenta un fattore decisivo. Bisogna essere consapevoli di tutto ciò e assumersi la responsabilità di garantire questa condizione.

### Come declinare le possibilità offerte dal Pnrr sul nostro territorio?

La scelta di sospendere le politiche di austerità e di puntare su un intervento pubblico qualificato nell'economia reale attraverso la disponibilità di ingenti risorse di finanza pubblica, assunta dall'Europa, è un'occasione imperdibile. Gli obiettivi posti dal piano Ngeu sono prevalentemente orientati al rafforzamento della coesione sociale e dei processi di inclusione nonché a una svolta delle politiche economiche e industriali degli stati membri verso un maggiore rispetto di ambiente e territorio. Però le incursioni già fortemente in atto da parte delle lobby multinazionali e del sistema delle imprese europeo e italiano, stanno influenzando le decisioni del governo. Si corre così il rischio che si perdano di vista gli obiettivi di lungo periodo dettati dalla UE. Il nostro ruolo sarà decisivo per evitare questo esito. Dobbiamo continuare a batterci e lottare per pesare ed essere determinanti. A partire dal rivendicare e ottenere politiche che favoriscano la creazione di nuova occupazione, più stabile e ben retribuita, che permettano una specializzazione produttiva che diano una prospettiva economica e sociale di miglioramento per le prossime generazioni.

Per declinare tutto ciò in una dimensione locale, ci tengo a evidenziare un ambito: la sanità. Stiamo registrando in questi giorni la risposta di Regione Lombardia alle nostre sollecitazioni verso il cambiamento radicale delle politiche di gestione del sistema sanitario regionale. Il sostanziale rifiuto di ammettere il fallimento del modello socio sanitario lombardo e l'intenzione di perseverare nelle scelte degli anni passati, sono emblematici del rischio che si corre quando le istituzioni cedono alle pressioni del mondo degli affari e delle imprese. In questo quadro è ormai chiaro che Regione Lombardia non sta ascoltando le nostre indicazioni e manifesta esplicitamente l'intenzione di non cambiare il modello e le scelte assunte come conseguenza della legge 23/2015. È altrettanto chiaro che da parte nostra, in maniera unitaria, va organizzata urgentemente una adeguata crescita del livello di mobilitazione e di coinvolgimento di tutti i soggetti che spingono per un cambiamento, a sostegno delle nostre proposte e delle aspettative di miglioramento espresse da tempo, non solo come conseguenza della pandemia.

### Siamo alla vigilia della Conferenza d'organizzazione, come può pesare la Lombardia all'interno del confronto che si apre?

Se riprendiamo le affermazioni appena fatte, è fuori dubbio che la nostra organizzazione debba discutere e definire processi di cambiamento organizzativo attraverso percorsi interni di confronto largo e democratico. Dobbiamo metterci in condizione di non subire il cambiamento ma, al contrario, di essere soggetto che determina il cambiamento. Senza entrare nel merito dei temi che saranno approfonditi, penso che sarà necessario partire

da una profonda consapevolezza dello stato dell'organizzazione. Mi sento di dire che in Lombardia, negli ultimi anni, sono stati fatti molti passi avanti e sono per valorizzare e salvaguardare i risultati ottenuti. C'è stato un irrobustimento delle nostre strutture a tutti i livelli, la capacità di accedere in tempo reale al supporto degli strumenti di comunicazione più avanzati, la reazione militante e motivata di tutto il nostro gruppo dirigente che si è messo a disposizione senza esitazioni. Dobbiamo esprimere questa consapevolezza e innestarla nella nostra discussione, in tutte le articolazioni della Cgil in Lombardia, partendo dalla valorizzazione dei risultati raggiunti verso un processo di miglioramento, concreto e alla nostra portata. In questo modo, il contributo che scaturirà dalla conferenza in Lombardia sarà fondamentale per tutta la discussione a livello nazionale.

Un'ultima riflessione: è necessario che nel decidere le linee del cambiamento, la conferenza di organizzazione ne definisca con precisione gli aspetti operativi. Penso a un vero e proprio *Piano di Azione* che, nell'ambito delle decisioni assunte, individui chi fa che cosa, in che tempi, con quali risorse, con quale livello di responsabilità nella realizzazione degli obiettivi che ci diamo. Dipende da noi. Tutto questo aumenta in me il senso della responsabilità di rappresentare, insieme a tutto il nostro gruppo dirigente, l'esperienza lombarda come insieme di buone pratiche, ovviamente migliorabili, e contribuire al raggiungimento degli obiettivi nazionali prioritari: il rafforzamento, il consolidamento e la crescita della Cgil come punto di riferimento sociale per tutto il paese. Per il presente ma, soprattutto, per la prospettiva futura.

# Una battaglia per la sanità pubblica

**FEDERICA TRAPLETTI**  
Segreteria Spi Lombardia

Il percorso di revisione della legge 23 del 2015, concluso il quinquennio sperimentale, entra ora nella fase decisiva. Il Sistema sanitario regionale, ma soprattutto le sue debolezze emerse durante la pandemia ed evidenziate anche da Agenas nel documento di valutazione presentato lo scorso mese di dicembre, sono stati oggetto di tante discussioni, convegni, audizioni e mobilitazioni, ultima in ordine di tempo, quella del 13 luglio davanti al Palazzo della Regione. Gli eventi tragici a cui abbiamo assistito in Lombardia nell'ultimo anno e mezzo, le decine di migliaia di morti, soprattutto anziani, hanno portato alla nascita non solo di commissioni d'inchiesta per l'accertamento delle responsabilità giuridiche (che ad oggi non hanno ancora concluso i lavori) ma anche a commissioni politiche per verificare quale risposta è mancata da parte del nostro sistema socio sanitario regionale e quindi come modificarlo. I nostri documenti di proposta di riforma guardano a un sistema sanitario pubblico e universale che passa necessariamente da un rafforzamento della *governance* e della sanità pubblica, oltre che da una medicina di territorio pubblica che, grazie a un approccio multidisciplinare e al ruolo fondamentale del medico di base, sia in grado di realizzare una vera *presa in carico* della persona e una integrazione dei suoi bisogni sanitari, socio sanitari e assistenziali. Inoltre, anche le



Rsa, che devono essere una parte integrante del Sistema socio sanitario regionale, devono essere oggetto di un ripensamento dei modelli organizzativi ed assistenziali in modo da renderle adeguate ai bisogni assistenziali degli ospiti. Sul tema Rsa, come sindacato unitario dei pensionati abbiamo anche avviato una raccolta firme su tutto il territorio lombardo con otto proposte di intervento che hanno riscontrato grande condivisione tra i cittadini.

Prima della fine di luglio avremo finalmente il testo della Proposta di Legge, ma purtroppo da quanto si è potuto intendere dalle Linee di Sviluppo emanate il 31 maggio e negli incontri che abbiamo avuto con la direzione generale Welfare, pare che Regione Lombardia non intenda in alcun modo mettere in discussione il cosiddetto modello lombardo e ritenga invece di dover introdurre solo alcune modifiche che lasceranno, a nostro parere, ancora irrisolte grandi criticità come la suddivisione tra Ats e Asst delle funzioni rispettivamente di programmazione, acquisto, governo ed erogazione delle prestazioni, la frammentazione delle competenze in materia di prevenzione, la *governance* troppo debole della direzione generale Welfare, il rapporto pubblico/privato, indubbiamente sbilanciato a vantaggio del privato. Le disposizioni in tema di medicina territoriale sono totalmente subordinate alle risorse del Pnrr, risorse che tuttavia sappiamo essere non solo insufficienti, ma limitate ai soli prossimi cinque anni. Nulla si dice del sistema socio sanitario, delle Rsa, dei criteri di accreditamento del privato sanitario e socio sanitario,

delle liste d'attesa, del modello di Presa in carico che è risultato fallimentare. Di questo passo le modifiche non porteranno a un sistema socio sanitario all'altezza dei bisogni delle persone e soprattutto non daranno un senso ai tanti morti che abbiamo avuto. Bisognerà attendere la presentazione del testo di Proposta di legge per poter esprimere giudizi approfonditi, ma

quello che è certo è che, a partire dal prossimo mese di settembre saremo tutti impegnati a riprendere una grande campagna informativa su questi temi così importanti per gli anziani. Lo faremo nei territori, nelle leghe, attraverso assemblee pubbliche perché il sistema sanitario è un bene comune e questa battaglia deve diventare una battaglia di tutti.

## Rinnoviamo le Rsa: consegnate le prime firme



Consegnate, lo scorso 8 luglio, all'assessorato al Welfare di Regione Lombardia le prime 23.567 firme raccolte a sostegno della proposta Spi, Fnp e Uilp per la riorganizzazione delle Rsa. Durante l'incontro – cui erano presenti i tre segretari generali Spi, Fnp, Uilp e il presidente del consiglio regionale Fermi con i componenti dell'ufficio di presidenza – è stata ribadita la necessità di un tavolo di confronto per affrontare i tanti temi alla base del benessere degli anziani nella nostra regione. La campagna di raccolta firme non è ancora terminata: si può firmare presso le sedi Spi più vicine a voi oppure on line sulla piattaforma Change.org.

**EUROPA** LIVIO MELGARI

## Palestina tra sogni e realtà

Tra le tante suggestioni, che nel 2018 accompagnarono la delegazione dello Spi Lombardia che si recò in Palestina, ci fu l'incontro con Suad Amiry, una delle principali scrittrici palestinesi, che condivise con i pensionati lombardi una riflessione, carica di interrogativi, sulla necessità di un solo stato dove palestinesi e israeliani godessero degli stessi diritti. Anche se con cautela quei primi interrogativi prendevano le distanze dalla storica linea dei "due popoli, due stati". La decisione unilaterale di Donald Trump nel dicembre 2017 di riconoscere Gerusalemme capitale d'Israele, trasferendovi l'ambasciata americana, aveva inferto un altro durissimo colpo a un percorso già reso difficile dai continui insediamenti di coloni israeliani in Cisgiordania, dalla occupazione dei territori e da un muro eretto più per farne una prigione che un confine. Oggi, dopo i raid militari nella Striscia di Gaza del maggio scorso e gli eventi che ne sono seguiti, primo fra tutti la fine dell'era di Benjamin Netanyahu che per dodici anni ha governato interpretando la linea più intransigente della destra israeliana, quella riflessione e quegli interrogativi tornano a riproporsi. Quale sarà il futuro della Palestina? Due popoli, due stati, finalmente reali, con territori e sovranità definite, in un rapporto di reciproco rispetto o un solo stato federato, organizzato in cantoni sul modello svizzero, dove palestinesi e israeliani abbiano le stesse libertà, gli stessi diritti e le stesse opportunità? Se da una parte c'è chi, ormai convinto dell'impercorribilità dell'antica strada dei due stati, si orienta sempre più verso l'ipotesi di una convivenza civile e democratica in un solo stato, dall'altra c'è chi non accetta l'abbandono dell'antico sogno che ha cresciuto intere generazioni di ebrei e palestinesi, di avere per sé uno stato nazione fortemente identitario per storia, cultura e fede religiosa. Mentre ancora sulla Striscia di Gaza non sono cessati i venti di guerra e pur senza illusioni, l'elezione di Joe Biden in America e il nuovo Governo Israeliano hanno comunque rimesso in moto una macchina che nel dialogo può provare a cercare alcune risposte; e chissà che un'altra delegazione dello Spi lombardo, tornando un giorno in Palestina, non trovi un paese finalmente pacificato.

## Senza le donne non ci sarà ripresa

**MERIDA MADEO**  
Segreteria Spi Lombardia

Le donne non chiedono elemosine, ma un salto di qualità definitivo, che rafforzi le nostre democrazie, garantisca alle donne il 50 per cento dei luoghi decisionali entro il 2030", così si è espressa Linda Laura Sabbadini, presidente del summit del Women 20, al termine dei lavori del gruppo del G20 dedicato alle politiche di parità di genere. Il summit è durato tre giorni, dal 13 al 15 luglio, e le proposte scaturite, divise per aree di intervento sono state redatte su pergamena e inviate al premier Draghi perché se ne faccia portavoce al G20. La richiesta è di allegarle alla Dichiarazione finale affinché entrino in Agenda. Obiettivo: ridisegnare il mondo attraverso la visione delle donne. Che cosa chiedono più in specifico le donne? Di investire nella medicina di genere e in vaccini termostabili; di garantire eguali diritti di accesso alle finanze per l'imprenditoria femminile, di assicurare l'accesso alle nuove tecnologie. Opportunità nei green jobs, la riduzione del divario lavorativo e salariale con gli uomini, un aumento dell'occupazione femminile. Dedicare

un punto di percentuale della tassa sulle multinazionali al sostegno delle cure familiari. Politiche sistematiche e permanenti di tutti i governi contro la violenza sulle donne, investimenti in servizi pubblici e supporto alle Ong che garantiscono l'autodeterminazione delle donne. Richieste importanti anche a fronte dell'impatto molto pesante che la pandemia ha avuto sul mondo femminile. Le donne sono state pilastro del sistema di welfare e della lotta alla pandemia ma la loro situazione è peggiorata: a livello internazionale, come dimostrano le statistiche, sono aumentate le disuguaglianze e si è allontanato l'obiettivo di una vera parità a livello globale. Il divario retributivo di genere, già elevato, si è ampliato, come conferma l'Onu. In politica la presenza delle donne è bassa: in 156 paesi nel mondo rappresentano solo il 26 per cento di circa 35 mila seggi parlamentari e solo il 22,6 per cento di oltre 3.400 ministri nel mondo. Il sindacato, lo Spi, è da sempre dalla parte delle donne per affermare una società più giusta e inclusiva, per i diritti e la dignità, contro la violenza e la sopraffazione, per una piena affermazione dell'uguaglianza e libertà femminili.

# Benvenuti nella sede dello SPI

Noi ci siamo, per migliorare e facilitare la vostra vita quotidiana: presenti in quasi tutti i comuni della regione, i nostri volontari e le nostre volontarie sono disponibili e pronti ad accogliervi, fornendo assistenza per la tutela dei

vostrî diritti ed in favore dei vostri bisogni. Tutela previdenziale, tutela fiscale, assistenza in ambito socio-sanitario ed il neonato servizio di rilascio credenziali SPID: sono soltanto alcuni degli ambiti per i quali forniamo

supporto. Entrare in una delle nostre sedi significa ricevere assistenza in ogni ambito della propria quotidianità: essere informati e essere orientati per poter accedere a servizi ed agevolazioni e per districarsi nella

gestione di pratiche ormai soltanto telematiche. Lo Spi, non solo si avvale del supporto altamente specialistico del patronato INCA e del CAAF, ma anche della collaborazione di Federconsumatori, Sunia e Auser.

## SERVIZI FISCALI

Presso le nostre sedi SPI, potrai anche accedere ai servizi di consulenza in ambito fiscale. Oltre all'annuale dichiarazione dei redditi 730, potrai anche richiedere assistenza per UNICO, RED, ISEE ed imposte sulla casa. Inoltre i nostri centri fiscali offrono consulenza nella gestione del rapporto di lavoro colf/badanti, successioni, contenzioso tributario e amministrazione di sostegno. Tutti i nostri iscritti possono accedere a questi servizi altamente specializzati a tariffe agevolate. Nello specifico:

- **Dichiarazioni dei redditi**  
Compilazione e trasmissione telematica all'Agenzia delle entrate.
- **Isee**  
Necessario per accedere a molte agevolazioni sociali, assistenziali e sanitarie. Presso i nostri Sportelli sociali potrai determinare l'eventuale diritto a prestazioni.
- **IMU-TASI**  
Calcolo e predisposizione dei moduli per il pagamento ed assistenza in caso di ricevimento di avvisi.
- **RED**  
Se sei titolare di pensione, anche di reversibilità, o di prestazioni assistenziali come l'accompagnamento, dovrai annualmente presentare il RED. È necessario anche per verificare il diritto ed accedere ai cosiddetti "diritti inespressi".
- **Sportello successioni**  
Consulenza e predisposizione della dichiarazione di successione e della voltura catastale.
- **Sportello colf-badanti**  
Gestione del rapporto di lavoro ed elaborazione sia dei cedolini che dei MAV per il pagamento dei versamenti contributivi.
- **Sportello amministrazione di sostegno**  
Consulenza e assistenza in tutti gli adempimenti per la nomina e la gestione dell'amministratore di sostegno.



## SERVIZI PREVIDENZIALI

Hai mai verificato il tuo Obis/M? È frequente che molti pensionati abbiano diritto a prestazioni ed incrementi della propria pensione senza saperlo. Sono i cosiddetti "diritti inespressi" che vengono concessi solo se espressamente richiesti all'INPS e che possono anche sorgere in un momento successivo alla liquidazione della pensione. Presso le nostre sedi è anche possibile scaricare il modello Obis/M e CU. Tutte le pratiche sono gratuite per i nostri iscritti. Quali sono i "diritti inespressi"? Ecco alcuni esempi.

- **Assegni al nucleo familiare**  
Compete non solo ai lavoratori ma anche ai soggetti titolari di prestazioni pensionistiche.
- **Assegno al vedovo inabile**  
Compete al titolare di pensione di reversibilità ed invalido al 100%.
- **Assegno unico temporaneo (fino al 31.12.2021)**  
Destinato ai nuclei familiari che non abbiano diritto ai trattamenti al nucleo familiare. Non è incompatibile con l'assegno familiare percepito dai pensionati da lavoro autonomo.
- **Supplemento di pensione – pensione supplementare**  
È un incremento della pensione calcolato sui contributi da lavoro versati successivamente alla decorrenza della pensione. Si ottiene soltanto presentando domanda all'INPS.
- **Quattordicesima**  
È una somma aggiuntiva alla pensione corrisposta dall'INPS a luglio ed è legata a requisiti anagrafici, reddituali e contributivi. Se hai almeno 64 anni di età ed un reddito personale non superiore ai 13.319,82 euro annui potresti averne diritto.
- **Maggiorazione sociale**  
È un particolare incremento in favore di soggetti economicamente svantaggiati e che abbiano almeno 60 anni. Spetta anche ai titolari di prestazioni assistenziali come l'assegno sociale.
- **Importo aggiuntivo**  
Viene erogato a dicembre di ogni anno ed è riconosciuto a chi percepisce una o più pensioni con un importo complessivo non superiore al trattamento minimo ovvero a 515,58 euro.



## SPID

Grazie alla collaborazione con Register, tutti i nostri iscritti e le nostre iscritte potranno richiedere gratuitamente il rilascio delle credenziali SPIDITALIA. Lo SPID è il sistema pubblico di identità digitale grazie al quale è possibile accedere a tutti i servizi online della pubblica amministrazione. L'accesso, tramite username e password, potrà essere fatto sia da computer che tablet o smartphone. SPIDITALIA, rispetto agli altri provider, ha una modalità di accesso più semplice ed a costo zero, ovvero basterà utilizzare il codice numerico che si riceve gratuitamente via sms senza nessun costo aggiuntivo e senza bisogno di scaricare nessun'altra app. Per richiedere e ottenere le credenziali SPID, bisogna essere maggiorenni ed essere in possesso di:

- **Un indirizzo e-mail.**
- **Il numero di telefono del cellulare usato normalmente.**
- **Un documento di identità valido (uno tra: carta di identità, passaporto, patente).**
- **Tessera sanitaria con il codice fiscale.**

Rivolgiti alla nostra sede più vicina per richiedere il tuo SPID. Potrai così accedere al sito INPS (a partire dal 1° ottobre soltanto con lo SPID), scaricare ed utilizzare la app IO che consente di effettuare pagamenti verso la pubblica amministrazione e di visualizzare, ad esempio, il green pass. Potrai anche accedere al tuo fascicolo sanitario elettronico.



## SPORTELLO SOCIALE

Un progetto, quello dello Sportello sociale reso dai nostri volontari e volontarie, che va incontro al bisogno di informazione e orientamento nell'accesso a servizi di assistenza sociale, economica e sanitaria. 62 le misure alle quali potresti aver diritto: grazie all'applicativo "Calcolatrice dei diritti", se sei in possesso dell'Isce e della tua dichiarazione dei redditi, potrai verificare l'eventuale diritto all'accesso a prestazioni ed agevolazioni sia di carattere nazionale che regionale. Sette le aree di intervento che vanno a sostenere le famiglie, le persone fragili e quelle anziane.

- **Agevolazioni per il pagamento di utenze e per il sostegno quotidiano.**
- **Affitti: informazioni su possibili agevolazioni.**
- **Sostegno al reddito per persone in condizioni di fragilità.**
- **Sostegno alle famiglie.**
- **Ticket sanitari: esenzioni.**
- **Diritti e prestazioni per le persone disabili.**
- **Previdenza: informazioni ed orientamento su possibili diritti.**



# Esigere i diritti in città sostenibili

## Appunti per una nuova negoziazione

È stata una mattina di intenso dibattito quella a cui ha dato vita lo Spi Lombardia presentando la ricerca *Innovazione sociale ed esigibilità dei diritti nella città sostenibile*, realizzata da Ires Morosini – Across Concept e presentata da **Francesco Montemurro** lo scorso 30 giugno.

Non solo una fotografia del presente col suo intensificarsi delle disuguaglianze socio-economiche, aggravate dalla pandemia da Covid-19, ma un primo insieme di riflessioni e ragionamenti, di proposte per una negoziazione che inizi a immaginare città sostenibili che rispondano, come ha detto il segretario generale Spi Lombardia, **Valerio Zanolla**, ai diversi modi di essere anziano, proposte mirate a individuare i temi e a portare nuove riflessioni anche all'interno della stessa Cgil. Ma perché indagare sulle città? "La questione urbana – ha spiegato **Sergio Pomari**, segreteria Spi Lombardia nella sua relazione introduttiva – si pone come un complesso problema socio-spaziale, dove la crescita delle disuguaglianze non riguarda soltanto la deprivazione economica, ma anche l'accessibilità a beni, spazi e servizi pubblici". Partendo da questa consapevolezza lo Spi

ha voluto iniziare una riflessione che parte da tre domande che Pomari ha così sintetizzato: "come trasformare i tradizionali modelli di azione pubblica e le politiche di welfare in conseguenza dei cambiamenti strutturali delle città? Il

sapere tecnico del governo del territorio riuscirà a intercettare le ragioni di chi sperimenta l'esclusione fisica e sociale? Come differenziare le politiche per la città e gli interventi sociali, nelle piccole – medie e grandi città, nelle aree interne

e rurali e nelle aree urbane complesse? La sfida del futuro è creare le condizioni affinché i cittadini in età da pensione possano condurre uno stile di vita sano e attivo, aumentando il benessere proprio e della società, posticipando le condizioni di fragilità e contrastando il luogo comune dell'anziano bisognoso di assistenza".

Molti gli interventi dai territori che non hanno solo portato le proprie esperienze ma anche e soprattutto spunti sulle molte opportunità che col Pnrr si aprono, sottolineando l'importanza del ruolo di interlocuzione e di vigilanza che il sindacato dovrà assumere nei luoghi dove si attueranno i progetti. Un ruolo che impone una maggiore presenza sul territorio e una sinergia tra le categorie e la confederazione, oltre a rapporti stabili con gli enti locali attraverso la creazione di tavoli dedicati alle tematiche più importanti.

Ai lavori hanno anche partecipato **Monica Vangi**, segreteria Cgil Lombardia, e **Lorenzo Mazzoli**, segreteria Spi nazionale, che ha concluso i lavori.

La ricerca e gli atti del convegno verranno pubblicati sul numero di Settembre di *Nuovi Argomenti*.



## Amarcord

*Dopo cinquantatré anni l'Italia calcistica è tornata sul tetto d'Europa. Molti si chiederanno se sia il caso che anche lo Spi scriva su questo evento del quale è stato detto tutto. Ma lo Spi è anche il sindacato della memoria e nel 1968 noi, che oggi siamo pensionati, eravamo giovani e ci piace, nel festeggiare, rammentare quella vittoria, sforzandoci di richiamare alla mente altri ricordi. Provate a immaginare quante cose sono cambiate da quella data. C'erano l'Unione Sovietica e la Jugoslavia. L'Unione Europea era formata da sei stati, l'Inghilterra, ora uscita, non era ancora entrata nella UE come la Spagna che, a quel tempo, era governata dal fascista Franco.*

*Reduci dal Maggio francese con le proteste studentesche che si svolsero anche in altri paesi, eravamo alla vigilia dell'autunno caldo, nel pieno delle proteste contro la guerra del Vietnam e la corsa agli armamenti nucleari. Ricorderete anche che in quei mesi era in corso la Primavera di Praga che culminò, il 20 agosto, nell'invasione della Cecoslovacchia da parte degli eserciti del Patto di Varsavia.*

*Quante cose sono cambiate da quella data e quanti avvenimenti, sogni infranti e speranze deluse, ma anche tanti passi avanti. Lo Statuto dei lavoratori è datato 1970 e la riforma sanitaria 1978. Fu di certo il decennio successivo al '68 che ci portò rilevanti conquiste per i lavoratori e per il paese.*

*Oggi a distanza di cinquantatré anni e dopo diciotto mesi di pandemia siamo ancora tutti impegnati nel tentativo di far ripartire il paese perché le difficoltà che c'erano prima del campionato europeo sono ancora tutte qui e noi per cultura e scelta politica siamo ancora in campo.*

*Se la guardiamo con gli occhi di persone appassionate di calcio quella dell'11 luglio è stata una bella vittoria. Sarà necessario far tesoro di questa rinnovata tensione morale che pare aver unito gli italiani di vecchia e nuova generazione. Ad esempio ben tre titolari della nazionale sono nati all'estero e altrettanti giocano in squadre non italiane. Bisognerà che ce ne ricordiamo quando la politica, se ne avrà il coraggio, farà partire la discussione sullo Jus soli.*

Valerio Zanolla

## Giochi di LiberEtà: pronti ad accogliervi



**MERIDA MADEO**  
Segreteria Spi Lombardia

La macchina organizzativa è al lavoro a pieno ritmo e così saremo pronti per accogliervi **lunedì 13 settembre** con una bella Festa di benvenuto e l'apertura ufficiale della sala dove si terranno le mostre con le opere di fotografia, le poesie e i racconti che saranno votate dalla giuria popolare e premiate. Il concerto serale sarà un piacevole momento che concluderà la prima delle quattro giornate dedicate alle finali regionali dei *Giochi di LiberEtà 2021*, che proseguiranno nei giorni successivi con le gare di tennis, bocce e buracco, e i corsi di scrittura e acquerello.

**Martedì 14** inizieranno anche le escursioni, poi nel primo pomeriggio si terranno le finali di briscola che si preannunciano, come sempre, molto partecipate. Alle 17 il recital delle poesie e dei racconti arrivati in finale, con attori e musicisti. Sarà un momento di condivisione della creatività e del talento che le opere premiate rappresentano. Si prosegue, il **15 settembre**, con la tombolata e la gara di pesca a cui parteciperanno anche le ragazze e i ragazzi diversamente abili con le loro associazioni. Saranno questi momenti significativi per lo spirito di coesione e

inclusione sociale che i *Giochi di LiberEtà* rappresentano.

Un momento importante e di riflessione politica, la mattinata del 15, sarà dato dal convegno in cui si ragionerà sulla situazione della nostra regione partendo dai dati di un'apposita ricerca effettuata da Nomisma. Parteciperanno esperti e rappresentanti del sindacato e della politica che si confronteranno sui vari aspetti messi in evidenza dalla ricerca. Il pomeriggio spazio, tra le altre iniziative, al torneo di calcetto, sempre molto sentito dai calciatori senior che ogni anno si confrontano con grande spirito sportivo. Lo spettacolo serale concluderà la giornata.

**Giovedì 16** – dopo le ultime gare, escursioni, momenti ludici – i *Giochi* si concluderanno con la Cena di gala: tanta musica e le premiazioni delle vincitrici e vincitori delle varie gare.

Ma non è finita qui. Quest'anno un'altra importante iniziativa si svolgerà **venerdì 17**: ospiteremo nelle stesse strutture dove svolgeremo i *Giochi*, l'**assemblea nazionale delle leghe Spi**. Sarà un importante momento di confronto e di incontro fra coloro che in questi mesi, nei vari territori, sono stati in prima fila per consentire alle pensionate e ai pensionati di avere nello Spi un luogo e un punto di riferimento per ottenere informazioni, svolgere pratiche, e a volte anche per avere qualcuno con il quale parlare.

**SPIinsieme**

Direttore responsabile  
**ERICA ARDENTI**

Redazioni locali:  
Romano Bonifacci, Silvia Cerri,  
Fausta Clerici, Simona Cremonini,  
Alessandra Del Barba, Lilia Domenighini,  
Gianfranco Dragoni, Angioletta La Monica,  
Oriella Riccardi, Barbara Sciacovelli,  
Luigia Valsecchi, Pierluigi Zenoni.

Editore:  
Mimosa srl univominale  
Presidente Pietro Giudice  
Via Palmanova, 24 - 20132 Milano  
Registrazione Tribunale di Milano  
n. 75 del 27/01/1999

Sped. in abbonamento postale 45%  
comma 2 art. 20b legge 662/96  
Filiale di Milano

Euro 2,00  
Abbonamento annuale euro 10,32  
Abbonamenti tel. 022885831

Progetto grafico e impaginazione:  
A&B - Besana in Brianza (MB)  
Prestampa digitale, stampa, confezione:  
RDS WEBPRINTING S.r.l.  
Via Belvedere, 42 - 20862 Arcore (MB)  
carta priva di cloro elementare

# La mia esperienza in lega

**ALDO CASTOLDI**  
Segretario lega Spi  
Sant'Angelo Lodigiano

Nel 2019 dovendo espletare una pratica presso un Caaf, ed essendo da sempre iscritto prima del pensionamento alla Cgil Fp, ovviamente scelsi di affidarmi alla Camera del Lavoro più vicina al mio luogo di residenza, cioè Sant'Angelo Lodigiano. Venni accolto da una persona conosciuta che da pensionata svolgeva attività di collaboratore e mi si è aperto un mondo fino ad allora ignoto, infatti conoscevo solo marginalmente lo Spi e non sapevo che all'interno di esso vi sono pensionati



che dedicano parte del loro tempo al servizio di persone, pensionati ma non solo, per consulenze, sbrigando pratiche di natura previdenziale e assistenziale, dando suggerimenti utili rispetto a una materia così complicata, a volte anche per gli addetti ai lavori.

Stimolato dalla possibilità di operare all'interno dello Spi come volontario, chiesi alla segreteria provinciale di Lodi di poter dedicare parte del mio tempo al servizio dell'organizzazione. Permesso che mi fu accordato - e per questo voglio ringraziare Vanna Minoia per avermi concesso fiducia - così cominciai il mio percorso, discretamente credo,

ma determinato a imparare in fretta per dare qualità all'utenza. Da subito sono stato accolto all'interno della lega di Sant'Angelo Lodigiano, con benevolenza ma anche con pazienza: comprendevano le difficoltà di una persona che si avvicina a una nuova attività e qui devo ringraziare tutti i volontari, nessuno escluso, della lega di Sant'Angelo Lodigiano.

Da allora sono passati due anni, metà o forse più di convivenza con la spaventosa pandemia, e grazie all'aiuto di tutti credo di essere cresciuto sia sotto l'aspetto lavorativo, ma anche sotto l'aspetto umano, imparando sia dai colleghi che dall'utenza che rovescia sulle nostre scrivanie ogni sorta di problematiche che tocchi con mano, che comprendi e che a volte (lì ti viene rabbia) non riesci a risolvere

non per mancanza di volontà, ma per mancanza di leggi e disposizioni che possano calmierare situazioni a volte disperate.

Ritornando al presente, con assoluto stupore da gennaio 2021 sono stato eletto segretario della lega di Sant'Angelo Lodigiano e non nascondo che al momento della nomina sono stato assalito da forti emozioni, da un lato orgoglioso e perché no, che mi venisse offerto di condurre una lega importante come quella di Sant'Angelo Lodigiano, dall'altro preoccupato dal gravoso impegno sia di responsabilità, sia per dover sostituire una segretaria di lega competente come Daniela Saresani.

A Daniela voglio esprimere gratitudine sia per quello che mi ha insegnato che per la fiducia che da sempre mi ha dato e per i sug-

gerimenti che tutt'ora mi dà rendendomi il compito meno grave.

In conclusione vorrei di nuovo esprimere il mio ringraziamento a tutti i volontari della lega di Sant'Angelo Lodigiano, consapevole che senza di loro niente sarebbe possibile.

Inoltre ho la speranza che quei volontari che a causa della pandemia - sia per seguire i nipoti in dad che per tutelare, giustamente la loro salute e quelle dei propri cari - sono stati costretti a sospendere (per il momento) l'attività di volontariato, possano riprendere l'attività impregiosendo con la loro sapienza, esperienza, umanità e specificità, la nostra lega rendendola più forte più competitiva, non per il gusto di primeggiare, ma per la voglia di aiutare le persone più in difficoltà. Buona vita a tutti!

## La necessità di arricchire la nostra conoscenza

**ANTONIO PICCOLI**  
Segreteria Spi Cgil Lodi

La pandemia ha prodotto tali trasformazioni nelle nostre condizioni sociali ed economiche che per comprenderle, descriverle, e cambiarle, abbiamo bisogno di conoscere concetti e vocaboli che fino ad ora sono stati appannaggio degli esperti. Nei periodi precedenti la primavera dell'anno scorso, pochi sapevano quale fosse il significato di Medicina del territorio, non era presente nelle nostre parole e non a fuoco nel nostro bagaglio di conoscenze. Oggi sappiamo che dietro quella definizione si nascondono diversi progetti di sanità/salute, contrapposti tra di loro, che nella realtà non ci sono ancora, che vanno realizzati, anche se per alcune importanti articolazioni erano già previsti nelle leggi di Regione Lombardia, ma mai realizzati (L.23 del 2015).

È necessario pertanto, costruire un confronto il più possibile collettivo, dotando le persone di quel minimo di conoscenza per capire e riflettere su quanto gli esperti del settore e della politica stanno proponendo sulla sanità. Di seguito sono riportate sinteticamente le strutture finanziate dal Pnrr (Piano nazionale rinascita e resilienza) e i nodi chiave che faranno parte di una nuova idea di salute/sanità approssimativamente definita come medicina del territorio.

**Casa di comunità:** luogo riconoscibile dai cittadini dove viene attivata la prima presa in carico per i bisogni sanitari e sociali delle persone. Nella struttura saranno presenti medici di medicina generale, pediatri, medici specialisti, infermieri di comunità, assistenti sociali, compresa la

strumentazione polispecialistica (ecografia, radiografia, ecc...) ed un punto prelievi. Sarà quindi, il vero centro di una nuova idea di salute, dove verranno elaborate tutte le risposte per i bisogni di cura, e dove verrà attivato un percorso che potrà prevedere la domiciliarità, l'ospedale di comunità per interventi di media-bassa intensità clinica e per degenze di breve durata, o il ricovero presso presidi ospedalieri di livello superiore.

**Ospedale di comunità:** struttura della rete territoriale dotata di venti posti letto, estendibile fino ad un massimo di quaranta, per interventi sanitari di bassa intensità e per ricoveri di breve durata. Accoglie le persone che non necessitano di cure presso ospedali specialistici, ma di assistenza sanitaria che non potrebbero ricevere a domicilio. La struttura ospita pazienti prevalentemente con patologie croniche, dimessi dagli ospedali per acuti o riabilitativi, e pazienti fragili e/o cronici provenienti dal domicilio. Contribuisce a fornire cure più appropriate determinando una riduzione degli accessi al pronto soccorso, ai ricoveri ospedalieri... Esistono esperienze consolidate in altre Regioni (Emilia, Veneto, Toscana).

**Domiciliarità:** la casa deve diventare il principale luogo di cura del cittadino, attraverso la realizzazione di quelle condizioni che garantiscono alle persone nell'arco della vita, la continuità della cura, il benessere nelle diverse condizioni di fragilità, di non autosufficienza, di marginalità e di esclusione sociale. La riforma dell'Assistenza domiciliare integrata e dei servizi a domicilio, sono necessari per conservare la vera autonomia e indipendenza degli anziani e



dei disabili presso la propria abitazione. Curare in tempo prima che le malattie degenerino e si trasformino in cronicità, riducendo il rischio di ricoveri inappropriati sia negli ospedali che nelle Rsa. L'introduzione di strumenti per la tele-assistenza e la tele-medicina possono contribuire alle modalità di cura.

**Integrazione socio sanitaria:** presente negli ordinamenti legislativi regionali, nel nostro territorio l'integrazione degli aspetti di rilevanza sociale in capo ai Comuni e quelli socio-sanitari in capo all'Asst (Azienda socio sanitaria territoriale, riconducibile all'ospedale) non sono mai avvenuti. L'integrazione dei servizi è necessaria perché la condizione sociale dei cittadini influenza il loro stato di salute (esempi: povertà, disabilità, emarginazione, anziani fragili, tossicodipendenze, giovani madri sole, minori e famiglie, patologie psichiatriche, ecc.) e lo stato di salute influenza la loro condizione sociale. L'assistenza può essere di tipo sanitario sociale o sociosanitario, e molte delle risposte per organizzare i servizi per le persone spesso vanno oltre i servizi sanitari puri, perché richiedono supporto per le famiglie dei pazienti. Si comprende quindi l'importanza della ricomposizione tra i Comuni con i loro servizi sociali, ed i servizi sociosanitari dell'Asst.

**Fragilità:** la definizione si riferisce a quelle persone di età avanzata, affette da più patologie croniche, disabili, anziani non o parzialmente autosufficienti dove l'invecchiamento sviluppa spesso

problematiche socio-economiche. Tutto ciò comporta un rischio di rapido peggioramento della salute, e di un impoverimento complessivo della persona e della famiglia. La valutazione della fragilità assume un carattere di prevenzione e promozione della qualità del vivere.

**Assistenza domiciliare integrata (Adi):** rappresenta un insieme di servizi e interventi socio - sanitari (da riformare) erogati alla persona all'interno della sua abitazione. Viene svolta attraverso prestazioni rivolte ai bisogni di pazienti parzialmente o totalmente non autosufficienti che necessitano di assistenza infermieristica, riabilitativa, assistenziale, senza limiti di età. Evita, per quanto possibile, il ricovero della persona in ospedale o in Rsa (Residenza sanitaria assistenziale, detta impropriamente casa di riposo). La richiesta di attivazione può essere effettuata rivolgendosi o al proprio medico di medicina generale (medico di base), o direttamente dalla

struttura ospedaliera in caso di ricovero (Asst).

**Servizio assistenza domiciliare (Sad):** fornisce servizi e strumenti che conservano al massimo possibile il livello di benessere e salute della persona. Aiuta l'assistito a svolgere le attività quotidiane senza dover impegnare i familiari a tempo pieno. L'obiettivo del servizio è la cura della persona e della sua abitazione, viene attivato attraverso i servizi sociali del Comune di residenza.

**Rsa aperta:** la struttura rende possibile la fruizione di servizi sanitari e sociosanitari offerti dalle Rsa utili a sostenere la permanenza al domicilio della persona il più a lungo possibile, con l'obiettivo di rinviare nel tempo la necessità di un ricovero in una struttura residenziale. Per malati di Alzheimer e di demenze di qualsiasi età; non autosufficienti con età maggiore di 75 anni.

**Rsa leggera:** per persone con età maggiore di 60 anni in condizioni di fragilità, e parzialmente autosufficienti.

Da pagina 1...

## I nostri sogni in mascherina

Benedetta mascherina...lei almeno, prima o poi, la dovremo davvero togliere. Non a caso i giovani l'hanno detestata da subito e indossata con fatica e insofferenza. Non si può nascondere il volto della vita dietro una maschera sanitaria. Il tempo mostrerà loro che le maschere, in realtà, si moltiplicano insieme alla vita. Meglio allora avere un po' di nostalgia della mascherina che restare attaccati alle nostre maschere più abituali. Perché queste maschere, diversamente dalle mascherine, non si possono togliere. Era l'incubo che sorprese "un cittadino" che cercando di togliersi la maschera che portava si dovette accorgere con angoscia che quella maschera coincideva con il suo stesso volto.

# “Ci siamo: hai raggiunto i requisiti per la pensione”

Questa è la frase che la maggior parte dei lavoratori vuole sentirsi dire in un momento in cui viene richiesto un maggior e diverso impegno nei luoghi di lavoro. In particolare viene registrata una particolare sofferenza da parte di coloro che hanno un'età ormai avanzata e che si trovano ad operare in epoca Covid. Ai lavoratori del **comparto scuola** si applica purtroppo una sola finestra annuale, che comporta da parte degli interessati una forte preoccupazione nel timore di saltare l'appuntamento. L'Inps non liquida in automatico il trattamento a partire dalla maturazione dei requisiti, ma è necessario che sia il pensionato a far domanda. L'interessato potrebbe, infatti, decidere di rimanere in servizio nonostante la maturazione dei requisiti per usufruire della pensione. In ogni caso, se si vuole ricevere l'assegno dall'Inps regolarmente, è consigliabile presentare la domanda di pensione attraverso il nostro Patronato, almeno sei mesi prima rispetto la data prevista per la decorrenza, e solo dopo aver presentato le dimissioni (secondo le indicazioni e le scadenze ministeriali che variano di anno in anno).

Il numero complessivo delle dimissioni presentate a livello nazionale dai lavoratori della Scuola per il prossimo settembre è poco più di 35 mila.

Occorre tener presente che un tempo l'entità della pensione era legata all'anzianità e agli ultimi stipendi e, quindi, non era necessario preoccuparsi più di tanto dei contributi versati. Ciò garantiva la con-

servazione di un potere di acquisto non troppo dissimile da quello stipendiale. Chi è entrato al lavoro negli anni '70 o '80 non ha mai pensato di controllare i versamenti contributivi, perché garantiti dagli anni di servizio. Purtroppo in questi ultimi anni abbiamo assistito ad una rivoluzione. Ha segnato particolarmente il campo il passaggio dal sistema di calcolo retributivo a quello di calcolo contributivo della pensione. Per poter usufruire di un dignitoso assegno pensionistico si è obbligati a lasciare il lavoro con un notevole servizio alle spalle e sempre più in età avanzata. A questo bisogna sommare il forte taglio di centinaia di migliaia di posti, che i dipendenti del servizio pubblico hanno subito. Tutto questo ha fatto sì che un gran numero di questo personale è rimasto senza lavoro e quando anni dopo, avanti con l'età, è diventato effettivo, si è trovato in possesso di un estratto contributivo dell'Inps quasi sempre incompleto a fronte di lunghi periodi di lavoro prestati. È sempre più frequente nella lettura degli estratti contributivi scoprire buchi contributivi, versamenti discontinui, a volte assenti. Il rischio della prescrizione dei contributi mancanti ha fatto avvicinare i lavoratori alle sedi della Flc (sindacato scuola) e del patronato Inca, dove hanno trovato risposte competenti ed è stato garantito l'invio della Richiesta di variazione della posizione assicurativa. Soprattutto ha messo tutti i lavoratori pubblici nella condizione di confrontarsi con uno strumento sconosciuto, quale è l'estratto contribu-



tivo, e attivare, ad esempio, richieste di ricongiungimenti o riscatti dimenticati nel tempo, ma fondamentali nel calcolo del diritto alla pensione. **Ecco perché non si può più fare a meno di essere informati e consapevoli su ciò che riguarda la previdenza e, soprattutto, su ciò che si può fare per integrare l'assegno pensionistico, grazie alla previdenza complementare e integrativa del Fondo Espero.**

Consigliamo ovviamente agli interessati al pensionamento di controllare al più presto in particolare il possesso di tutta la documentazione accertante il servizio svolto, eventuali riscatti o ricongiunzioni di cui si è fatta richiesta. È importante evitare il fai da te a cui potrebbero sfuggire dettagli utili all'accertamento dei requisiti per la pensione. Accanto a questa offerta di assistenza previdenziale, che riteniamo senza alcun dubbio importante per tutti i lavoratori, siamo impegnati a livello nazionale a far valere la nostra rivendicazione politico/sindacale. In particolare la richiesta di una pensione di garanzia per i giovani, del riconoscimento del lavoro di cura per le donne, della reintroduzione della flessibilità in uscita dal lavoro come superamento della Riforma Fornero, tutti temi che la Cgil sta portando ai tavoli aperti dal governo. Il sostegno di tutti può determinare la forza necessaria a raggiungere quegli obiettivi.

Ma parliamo un po' della nostra realtà. A partire dalla metà di settembre 2020, nelle nostre sedi di Lodi e di Codogno, abbiamo consentito, nonostante le difficoltà legate alla epidemia Covid, a **82** lavoratrici e lavoratori di poter effettuare le opportune verifiche sulla propria posizione previdenziale, nel rispetto dei vincoli della normativa. Così con il prossimo settembre **43** persone avranno accesso al trattamento pensionistico avendone i requisiti. La platea composta da tesserati Flc, ma anche da non tesserati "convertiti" nella circostanza,

ha consentito un positivo rilascio d'iscrizione allo Spi (circa **38** persone).

Perfettamente in linea con quello che accade in tutti i presidi territoriali della Cgil, determinante è l'accoglienza offerta dai compagni dello Spi nel fornire le necessarie informazioni e nel rafforzare la concezione che siamo un'organizzazione che si occupa della persona a tutto tondo e per tutto l'arco della vita, non solo nel periodo lavorativo. Aiutate anche dai supporti informatici disponibili, cerchiamo in ogni occasione di costruire nelle nostre sedi una positiva relazione, valorizzando i positivi suggerimenti che ci pervengono. Far vivere lo sportello tutto l'anno significa offrire risposte sempre più adeguate e favorire un continuo rap-

porto di fiducia anche al termine dell'attività lavorativa nello Spi Cgil. Tale positiva accoglienza, grazie al semplice passa parola, alimenta di conseguenza l'attività di proselitismo, grazie anche al fatto che nel lodigiano in pratica siamo il solo sindacato che offre ai lavoratori questa opportunità in modo sistematico. Sarà nostra cura fornire dati di un monitoraggio in merito. E' nostra intenzione cercare di rendere sempre più efficiente e puntuale la nostra proposta di intervento prevedendo l'avvio di una campagna sui temi previdenziali con assemblee e con diffusione dell'iniziativa. Contiamo in particolare di potenziare il servizio perseverando su continuo aggiornamento e sulla disponibilità di strumentazione adeguata. Ci auguriamo inoltre di coinvolgere un maggior numero di compagni a sostegno di questa attività di volontariato.

Lo sportello è attivo presso le sedi della Camera del Lavoro-Cgil **dalle ore 14.30 alle ore 17.30.**

- Tutti i **Martedì** a **Lodi** in via Lodivecchio n.31.
- Il primo e il terzo **Venerdì** di ogni mese a **Codogno** in via Pietrasanta, 3.

Si riceve per appuntamento inviando la richiesta all'indirizzo mail: [salvatore.panella@cgil.lombardia.it](mailto:salvatore.panella@cgil.lombardia.it) oppure SMS/WhatsApp al numero 3357164112. Sarete contattati telefonicamente da **Salvatore Panella**, responsabile del servizio.



## Hai preso la Quattordicesima?

Quattordicesima per chi già la percepiva					
Fino a 1,5 volte il trattamento minimo nel 2021 è pari a 10.053,81					
Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	dal 2008 al 2016	Limite massimo importo personale in euro	Somma aggiuntiva 2021	Limite di reddito annuo personale che esclude il diritto anche parziale
Fino a 15 anni di contributi	Fino a 18 anni di contributi	336	10.053,81	437	10.490,81
Oltre 15 fino a 25 anni di contributi	Oltre 18 fino a 28 anni di contributi	420	10.053,81	546	10.599,81
Oltre 25 anni di contributi	Oltre 28 anni di contributi	504	10.053,81	655	10.708,81

  

Per chi ne ha diritto per la prima volta					
Importi 2021					
Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Limite di reddito per la somma piena Tra 10.053,81 e 13.405,08		Somma aggiuntiva 2021	Limite di reddito annuo personale che esclude il diritto anche parziale
Fino a 15 anni di contributi	Fino a 18 anni di contributi	0	13.465,08	336	13.741,08
Oltre 15 fino a 25 anni di contributi	Oltre 18 fino a 28 anni di contributi	0	13.465,08	420	13.825,08
Oltre 25 anni di contributi	Oltre 28 anni di contributi	0	13.465,08	504	13.909,08

**Se hai 64 anni di età potresti averne diritto. Vieni a trovarci in una delle nostre sedi SPI CGIL più vicino a te.**



## LE NOSTRE SEDI

**LODI**  
Via Lodivecchio, 31 - Tel. 0371616086  
Da lunedì a venerdì 9-12.30/14.30-17.30

**CASALPUSTERLENGO**  
Via Padre C. d'Abbategrasso, 18  
Tel. 0371616094  
Da lunedì a giovedì 8.30-12/14-17.30  
Venerdì 8.30-12

**CODOGNO**  
Via Pietrasanta, 3 - Tel. 0371616095  
Lunedì, mercoledì e giovedì 8.30-12  
Martedì e venerdì 8.30-12/14.30-17.30

**SANT'ANGELO**  
Via A. Bolognini, 73 - Tel. 0371616096  
Da lunedì a giovedì 9-12/14-17  
Venerdì 9-12

**LODI VECCHIO**  
Via Libertà, 33 - Tel. 0371616097  
Lunedì e mercoledì 9-11.30/14-16.30  
Martedì, giovedì e venerdì 9-11.30

**MULAZZANO**  
Via Santa Maria, 6 - Tel. 0371616098  
Martedì e mercoledì 9-11

**TAVAZZANO**  
Centro Civico "G. Mascherpa" - Via Emilia, 4  
Tel. 0371616099  
Da lunedì a venerdì 9-11